

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 95 (2023)
Heft: 3

Artikel: Se si manca il bersaglio, almeno si ha ancora un obiettivo
Autor: Knill, Dominik
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1046599>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Se si manca il bersaglio, almeno si ha ancora un obiettivo

colonnello Dominik Knill,
presidente SSU

Un ciclista viene sottoposto a un controllo di routine alla dogana. Il suo zaino, stranamente ampio, insospettisce i doganieri. Ogni volta essi svuotano lo zaino e lo perquisiscono in cerca di merce di contrabbando. Delusi, scoprono che l'uomo non ha trasgredito a norme doganali. L'uomo rimpacchetta le sue cose e prosegue il suo viaggio. Molto tempo dopo essersi pensionato, il doganiere incontra nuovamente il ciclista. Incuriosito, gli chiede cosa avesse contrabbandato per tutti questi anni. La sua risposta: "ogni volta una bicicletta nuova".

Quante volte ci capita di essere prevenuti nel raggiungere o dimostrare qualcosa, per poi renderci conto di essere stati ingannati. L'ovvio e l'ovvietà sono ingannevoli quando si tratta di trarre conclusioni autonome e logiche. Guardiamo nel posto sbagliato, pensiamo di saperne di più e ci lasciamo ingannare.

È quanto successo con i cosiddetti dividendi della pace. Sì, dopo il 1990 le forze armate sono state massicciamente ridotte e la capacità di condurre guerre convenzionali è stata progressivamente abbandonata. Sì, nei rapporti con la Russia e la Cina si è creduto nel cambiamento attraverso il commercio e il partenariato, piuttosto che nel confronto. Sì, i segnali di allarme sono stati ignorati, perché in contrasto con



la nuova mentalità, perché apparivano troppo costosi e le guerre convenzionali erano considerate per l'Europa comunque una cosa del passato. I dividendi sono esauriti, la guerra è tornata e ripristinare la capacità di difesa costa molto denaro, tempo e personale.

Lo "zaino svizzero" comprendente il punto di vista sulla neutralità e sulla legge federale sul materiale bellico (LMB) viene sempre più spesso percepito con incomprensione dai paesi vicini e dagli alleati. Tuttavia sarebbe sbagliato abbandonarlo, perché non viola né il diritto internazionale né quello nazionale. La percezione negativa di chi è critico deriva dal fatto che la Svizzera ostacolerebbe i suoi alleati nel loro sostegno all'Ucraina. Ma non tutto ciò che è legale è legittimo. Ci rifiutiamo di accettare le critiche e insistiamo sul nostro modo di vedere. Alla fine, però, le leggi contano e possono essere adattate. Non in modo opportunistico, ma attraverso un processo politico ordinato.

Le Commissioni della politica di sicurezza del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati stanno portando avanti la discussione, bloccata, sulla riesportazione di materiale bellico. Un

progetto di legge per adeguare la LMB potrebbe essere adottato. Un segnale di prudenza per i nostri partner europei e un certo sollievo per l'industria degli armamenti. Alle parole devono seguire i fatti, o meglio le leggi. Gli ostacoli per la riesportazione restano elevati e il calendario di attuazione potrebbe durare oltre la guerra in Ucraina.

Il GSsE in posizione perdente

Chi non segue i tempi, va con il tempo. Questo motto è stato probabilmente ritenuto dal Gruppo per una Svizzera senza Esercito. In ritardo, se non troppo tardi, hanno compreso che abolire l'esercito non è una strategia vincente. Cercano in modo spasmodico di abolire l'esercito con i loro "collegli di partito" contrari all'esercito o di indebolire l'esercito con iniziative indirette, in modo da raggiungere il loro obiettivo in altro modo. Probabilmente hanno trascurato i segni dei tempi e sembrano mancare di orientamento. L'elenco delle misure adottate a Soletta il 14 maggio 2023 appare come un disperato tentativo di non sprofondare nell'insignificanza politica. Tuttavia, il GSsE insiste sul suo nome.

L'Alleanza Sicurezza Svizzera, originariamente concepita quale contraltare del GSsE, si è trasformata in un'organizzazione per condurre campagne politiche gestita in modo professionale. Insieme alla SSU è stata in grado di ottenere importanti successi. Particolarmente degno di nota è il successo della campagna sul nuovo aereo da combattimento che ha portato all'acquisto di 36 F-35A. La costante attenzione alle questioni di politica militare e di sicurezza conferma

che siamo sulla strada giusta. Il nostro successo ci dà ragione, restiamo vigili e attivi.

“Quadro di riferimento 2030+”

Il rapporto finale sull'Ulteriore sviluppo dell'Esercito (USEs) evidenzia importanti risultati e conseguenze della riforma. L'epoca delle riforme periodiche dell'esercito, come quelle che abbiamo vissuto negli ultimi decenni, appartiene al passato. I tempi cambiano e noi (con l'Esercito) cambiamo con loro. L'esercito di milizia guarda avanti e si aspetta che chi è chiamato a pianificare l'esercito si guardi indietro per assicurarsi di avere il necessario seguito. Solo in questo modo sarà possibile garantire che tutti gli interessati appoggino i

cambiamenti. Con il “Quadro di riferimento 2030+” e una strategia di difesa adattata, l'Esercito svizzero va approntato nell'ottica della difesa.

Le “faglie” geopolitiche e i rapidi progressi tecnologici richiedono un'architettura completa di sicurezza. Un obiettivo senza un piano è solo un auspicio, così come un piano senza un budget. La SSU non chiede un bilancio “di auspicio”, ma il necessario 1% del PIL entro il 2030 e un forte sostegno da parte dei partiti borghesi. Il cambiamento di paradigma da una pianificazione degli approvvigionamenti basata sulle finanze a un messaggio sull'esercito basato sulle capacità porterà la politica a essere maggiormente responsabile. Se l'obiettivo dell'1% viene posticipato al

2035 all'Esercito mancheranno 10 miliardi. Le capacità definite rimangono, ma il raggiungimento dell'obiettivo sarebbe ritardato a causa della mancanza di fondi.

La SSU si aspetta che la Condotta dell'esercito presenti una dottrina militare rivista entro la fine dell'anno. Ai fini della preparazione di un documento di presa di posizione da parte della SSU, la strategia di difesa costituisce la base per la valutazione delle risorse esistenti o di nuovi necessari approvvigionamenti. Tenendo conto della nuova situazione basata su criteri finanziari, tecnici, economici e politici, la SSU definirà le proprie richieste o proporrà compromessi.



distributore prodotti
per la salute



HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio

Farmacie Pedroni

**richiedi la carta fedeltà gratuita
sconto direttamente alla cassa**

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zandralli, Roveredo

Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona

Defibrillatori: in tutte le farmacie

Vendite online: www.farmaciadellealpi.ch

Self-Service per gli operatori sanitari:

**Farm. San Gottardo, via S. Gottardo 51, Bellinzona
Tel. 091 825 36 46**

ALLTHERM Pharma Suisse SA, via Gerretta 6, 6500 Bellinzona
Grossista medicinali - autorizzazione SwissMedic N. 511841-102625531